

Numerocinquanta

Nell'Aprile del 1996 venne proposto al mondo omeopatico italiano il n. 1 de *Il Medico Omeopata*. Da allora ogni quattro mesi è uscito un nuovo numero, fino ad arrivare all'attuale cinquanta. Sono trascorsi più di 16 anni da quella data, circa 20 da quando questa rivista è stata pensata e realizzata, prima come bollettino regionale della FIAMO Lazio, poi nazionale, infine come vera e propria rivista. Avevo deciso di non scrivere al riguardo, godendomi nel mio intimo questa traguardo, ma avrei falsato la situazione, perché questo è anche un successo personale, ma più un successo di tanti e della FIAMO per prima, l'entità per la quale la rivista è stata pensata e senza la quale non sarebbe esistita. E allora, frantumando i limiti angusti della mia individualità, voglio abbracciare con un affettuoso ringraziamento tutti i colleghi che hanno contribuito e contribuiscono a costruire una o più di queste 50 edizioni de *Il Medico Omeopata*. Un abbraccio particolarmente intenso ai lavoratori silenziosi, generosi nell'offrire le loro capacità ed il loro tempo senza chiedere in cambio nulla. Ne tento un elenco, limitato ai nomi propri, sicuramente carente, nessuno me ne voglia. Grazie a: Andrea, Andreina, Antonella, Antonio, Anna, Carla, Charis, Enio, Ermanno, Francesco, Gennaro, Gino, Giovanna, Giusi, Luigia, Maurizio, Mauro, Nicola, Nunzio, Paola, Paolo, Paolo, Pietro, Pindaro, Renata...

Nel tempo la qualità ed i contenuti della rivista sono cambiati, sono evoluti e si sono caratterizzati. La rivista propone ai suoi lettori i principali avvenimenti del mondo omeopatico italiano ed internazionale, i testi importanti che l'editoria del settore propone, le interviste ad omeopati internazionali, alcuni pregevoli articoli di ricerca di base e tematica, articoli sulla storia dell'Omeopatia, articoli di dottrina e dibattiti relativi. Ciò nonostante la vocazione principale rimane la clinica omeopatica, cioè l'applicazione del metodo omeopatico nella cura delle malattie, umane e animali. Fedeli indissolubilmente al primo paragrafo dell'*Organon* di Samuel Hahnemann: *Unico e altissimo compito del medico è ristabilire la salute dei malati, che è ciò che si chiama guarire*¹. Nell'ambito della clinica omeopatica abbiamo scelto l'approccio unicista, che ribadisce la fedeltà originaria al nostro primo grande Maestro e si conferma come l'unica applicazione coerente di due principi fondamentali della Medicina Omeopatica: l'individualità morbosa e l'individualità medicamentosa. Sin dall'inizio non è mai mancato uno spazio per i nostri colleghi Veterinari, individuando nella terapia omeopatica degli animali un aspetto importante e stimolante per ogni omeopata. Di più, è mia personale convinzione che l'Omeopatia umana e veterinaria possano collaborare per l'ampliamento della conoscenza omeopatica, studiando insieme la potenzialità terapeutica dei nostri medicinali nei diversi soggetti viventi.

Per finire ripropongo il breve editoriale che introduceva l'ormai mitico numero uno, parole che mantengono intatta la loro attualità:

Il Medico Omeopata: l'evoluzione della specie

Questo giornale non è fatto da professionisti, volutamente, ma esclusivamente dai diretti interessati, cioè da medici omeopatici. Partendo da questi presupposti non possiamo avere la presunzione che il prodotto risulti impeccabile, concepito com'è fra una visita e l'altra o in tarda serata, al termine del lavoro. Non abbiamo nemmeno cercato di rendere il nostro giornale particolarmente accattivante, né austero, né importante; lo abbiamo semplicemente voluto vitale e vero, semplicemente così. Solo uno specchio, un contenitore. Il contenuto, quindi, sarà ciò che il mondo omeopatico italiano offre.

Siamo medici, poi medici omeopati, figli di Esculapio e non di un Dio minore; non ci sentiamo né orfani, né pecorelle smarrite, né tantomeno ci va di rappresentare la parabola del figliol prodigo che, pentito, torna alla dimora che aveva abbandonato per seguire un miraggio. Le nostre scelte partono da una critica profonda e sofferta al metodo che ci hanno insegnato, che non abbiamo mai rinnegato, ed approdano ad Hahnemann, con perfetta cognizione di causa. Non siamo alternativi a nulla, non siamo la rivoluzione della Medicina, semmai potremmo rappresentarne l'evoluzione. Potremmo.

1. C. F. Samuel Hahnemann – *ORGANON dell'arte del guarire* – Adattamenti a cura di G. Fagone – Salus Infirmorum.